



Ravelli: concerto con effetti speciali

Elena Ravelli, splendida voce di casa nostra che si sta facendo apprezzare in tutta Italia — tra le varie collaborazioni in atto, ne ha una con la milanese **American Dream Orchestra**, formata da accademici di Milano e Pavia, con la quale in ottobre effettuerà una tournée negli

Stati Uniti — racconta come è stata reclutata da **I Solitari**.

«E' stato **Fausto Coelli** — dice scherzamente — che mi ha 'addescata'. Mi aveva sentito cantare il 23 settembre a Rivarolo del Re e quando mi ha chiamata sono rimasta entusiasta del loro progetto».

— Tra l'altro sarà la tua prima volta al Ponchielli...

«E' vero. E' sempre stato un mio sogno cantare sul palco di questo splendido teatro».

— Com'è stato il primo impatto con **I Solitari**?

«Ricordo ancora la prima prova: mi chiamavano 'signorina' e io dicevo a loro di darmi pure del 'tu'. In realtà non ci sono riusciti per un bel po' di tempo. Poi, siccome non erano abituati agli amplificatori, infilavano i jack dei loro strumenti in qualsiasi buco; con tutti gli effetti del caso. Comunque all'inizio, la domanda che si facevano spesso era se sarebbero stati in grado di suonare ancora e di preparare il concerto».

— E da parte tua?

«Non mi aspettavo, sinceramente, una media di età così elevata ed all'inizio non sapevo bene cosa aspettarmi. Poi però, le cose sono andate benissimo e loro sono cresciuti davvero tanto».

— Cosa ti ha colpito di più?

«La dote da leader di **Memo Fieschi**, un vero trasciatore. E poi la bravura di **Lino Pavesi**, che pur essendo il più anziano suona ancora il sax splendidamente. Anche gli altri si sono accodati e devo dire che, tolta la ruggine (come spesso scherzano), tutti hanno ripreso a suonare veramente bene. Ed è fantastica la loro autoironia, sono sempre pronti alla battuta».

Una bella sfida vinta già in partenza

Ecludendo per un attimo la bella e brava **Elena Ravelli** (la 'nipotina' del gruppo, come la chiamano affettuosamente **I Solitari**), il prossimo 2 aprile sul palco del magnifico teatro Ponchielli saliranno cinque musicisti che di anni complessivamente ne fanno 370: **Memo Fieschi** 68, **Lino Pavesi** 81, **Ermanno Scolari** 74, **Nanni Modesti** 72, **Fausto Coelli** 75. Insomma, una gran bella sfida soprattutto per loro che da quarant'anni non si cimentavano davanti ad un pubblico.

Chi ha avuto la fortuna (come me) di assistere ad alcune prove, ed è appassionato di musica, si è reso immediatamente conto che questi 'grandi vecchi' delle sette note, la loro sfida personale l'hanno già vinta, eccome. Con la medesima, se non ancora maggiore, passione che li ha portati nel 1958 ad intraprendere questa loro avventura insieme a **Mina** (diventata poi quello che sappiamo), si sono rimessi in gioco con ironia, con la stessa voglia di scherzare e prendersi in giro; ma soprattutto, ritrovando in questi ultimi mesi di prove quell'energia positiva contagiosa che amplifica ulteriormente la loro abilità tecnica di strumentisti.

La cosa più bella è vedere questo gruppetto di professionisti ritrovati, fare squadra alla perfezione non solo con **Elena Ravelli** (vocalist peraltro abituata al repertorio di **Mina**), ma anche con **Daniela Coelli** (autrice dei testi e voce recitante dello spettacolo) e **Simone Borsi** (coordinatore tecnico ma soprattutto 'manager' vero a 360 gradi dell'evento).

Daniele Duchi

— Ti va di anticipare qualcosa della serata?

«Lo spettacolo sarà diviso in cinque blocchi, ognuno dei quali presentati da **Daniela Coelli**. Verranno ricordati molti aneddoti sia sui musicisti sia sulle canzoni che andremo ad interpretare. Su un megaschermo verranno proiettati i ricordi dei musicisti, dei video e delle foto, alcune bellissime e assolutamente inedite. Durante il concerto, oltre alle canzoni del loro repertorio di allora, ci saranno due brani per piano e voce, alcuni pezzi solo strumentali e l'esibizione del **Coro Mozart** di Milano con due medley. Poi vedrete tante sorprese: **I Solitari** vi sbalordiranno con effetti specialissimi».